

IL GIOCO DELLE TRE CARTE

L'Azienda afferma che i dati di bilancio determinano un risultato negativo della gestione ordinaria di bilancio, per cui non è possibile erogare il VAP: depurati i dati il risultato della gestione corrente è negativo per € 69 milioni.

Vorremmo condurre qualche ragionamento.

Tra le poste che determinano un risultato negativo di € 4,55 miliardi, ci sono 5,8 miliardi di Euro di svalutazione dell'avviamento: ciò significa evidentemente che vi sono state delle sopravvalutazioni fatte nel passato (sbagliate, perché altrimenti non si rettificherebbero) che hanno contribuito a generare utili, distribuzioni di dividendi e, ne siamo certi, conseguentemente bonus al management; queste rettifiche vengono definite "immateriali", ma bonus e dividendi sono stati *quattrini reali, materiali, come il mancato VAP è una "sparizione" di denaro vero per i lavoratori.*

Ancora, nella complicata torsione dei dati di bilancio, che ci ricorda - con un po' di ironia - il mitico "gioco delle tre carte", ci sono accantonamenti per rischi creditizi di €7,131 miliardi, una posta di "valutazione", prudenziale, non tecnicamente oggettiva e riscontrabile come ad esempio il costo del personale: ebbene, bastava contabilizzare € 7,062 miliardi (lo 0,009% in meno) perché rientrasse il VAP.....

Ciò non può essere sfuggito, l'intento è chiaro, il VAP non deve essere pagato: il costo del VAP sarebbe, a cifre costanti, di circa € 120 milioni che non si vogliono erogare, nonostante il 2013 sia stato, per i sacrifici fatti, un anno orribile (straordinari tagliati, giornate di solidarietà, blocco dei percorsi, pressioni commerciali tipiche del "caporalato da latifondo"); tuttavia si trovano 822 milioni di dividendi per gli azionisti (fondazioni in primis), nonostante la lamentata perdita.....

Siamo, quindi, di fronte ad una *scelta politica* ancora prima che contabile: il fattore lavoro - nonostante le "grida" del piano d'impresa sulla centralità delle persone - non ha pari dignità rispetto al fattore capitale; peccato che il capitale sia però lavoro umano accumulato, "cristallizzato", il capitale di per sé non genera nulla senza il lavoro.

La scelta è ancora più odiosa se pensiamo che da un anno all'altro il costo del lavoro è diminuito del 10%, con una performance del corso del titolo in borsa che raddoppia!!!
I sacrifici ai lavoratori... i soldi agli altri.....non si può e non si deve continuare così!
Il clima è pessimo e il confronto sul VAP deve trovare soluzioni adeguate.